



## Mr. Furry – Tommaso Serratore

## Sui Legami – Maria Vittoria Ferltre e Luca Zanni

*22 Novembre 2019, ore 21, in Prima Assoluta al Teatro Cantiere Florida, Firenze*

### Spazio alla giovane danza d'autore

di Valentina D'Isep

Protagonista assoluta della serata al Teatro Cantiere Florida è stata la giovane danza d'autore. Tre coreografi emergenti provenienti da interessanti esperienze come danzatori contemporanei, hanno dato vita a due creazioni che si sono susseguite durante la serata. L'assolo Mr Furry di Tommaso Serratore ha aperto le danze per poi lasciare spazio alla creazione Sui legami di Maria Vittoria Feltre e Luca Zanni. La condivisa essenzialità dello spazio scenico permette di incentrare lo sguardo e l'attenzione del pubblico nel corpo e nell'idea coreografica che sta a monte del processo creativo. In una soffusa atmosfera creata da un uso sapiente delle luci, comincia ad intravedersi Mr Furry, una creatura indefinita di considerevole prestanza fisica e animata da una pulsione interna che emerge in maniera intermittente. L'accompagnamento musicale, composto da suoni dissonanti, contribuisce a creare una dimensione atemporale dove il corpo di Serratore sembra vagare alla ricerca di un'apparente irraggiungibile stabilità. L'entrata in scena di un oggetto poco identificabile, che poi si rivela essere un tapis roulant, permette al corpo di raggiungere gradualmente la posizione eretta, con la derivata conquista di un movimento deciso. Interessante la drammaturgia delle luci di Eleonora Diana che rappresenta uno stimolo visivo efficace quanto il corpo del danzatore, soprattutto durante i ripetuti momenti di stasi che sembrano indirizzare lo spettatore ad un tipo di sguardo

contemplativo. La ricerca delle possibilità e potenzialità del corpo è al centro della seconda creazione della serata. I due danzatori entrano in una scena "densa" resa tale da intense luci e fumo scenico che creano un interessante gioco di ombre. In questa dimensione surreale il movimento dei danzatori, inizialmente timido e sospeso, si rende gradualmente più dinamico, trasferendo così sul proprio corpo, come in un "processo osmotico", il carattere denso che prima caratterizzava l'atmosfera che li circondava. La connessione tra i due danzatori diventa gradualmente più forte, un'attrazione magnetica li porta a realizzare un ampio vortice di movimento che termina nella stasi. Da questo azzeramento nasce una nuova ondata di energia che investe i corpi che ora sono animati da uno scuotimento, proveniente da una pulsione interna. Il legame indissolubile, che si instaura con il contatto delle mani e l'incrocio degli sguardi, guida i corpi nell'ultima sezione della coreografia dove si muovono come se fossero un'unica entità per poi sparire lasciando dietro di sé una ritrovata densità dello spazio che si riversa sulla platea. Lo sguardo dello spettatore, in questa creazione, ha potuto entrare in un interessante ed efficace quadro di esplorazione della relazione tra dinamica, corpo e spazio arricchito da un accompagnamento musicale simbiotico.